

# La sovrapposizione del sistema insediativo e delle infrastrutture sulla componente di verde rurale e verde ornamentale: situazione attuale e possibili sviluppi

Alberto Minelli<sup>\*1</sup>, Marcella Minelli<sup>2</sup>, Ilaria Pasini<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Colture Arboree, Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna, Via Fanin 46, 40127 Bologna

<sup>2</sup>Studi Minelli-Negrone, Via Toschi 36, 42121 Reggio Emilia

<sup>3</sup>Dipartimento di Colture Arboree, Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna, Via Fanin 46, 40127 Bologna

Ricerca realizzata nell'ambito del Programma di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)  
"Le trasformazioni dei paesaggi nel territorio rurale: le ragioni del cambiamento e possibili scenari futuri.  
Approfondimenti interdisciplinari per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione".

---

## Riassunto

La rapidità di espansione dei centri abitati, unitamente all'aggregazione degli appezzamenti agricoli, ha causato un progressivo disequilibrio nell'armonia del paesaggio.

Le scelte vegetazionali che stanno caratterizzando il verde ornamentale sempre più spesso appaiono casuali, frutto di mancanza di programmazione e di specifica preparazione tecnica. E le scelte errate si traducono facilmente in elevati oneri manutentivi.

La riqualificazione delle risorse delle città deve passare attraverso la creazione di sinergie ed il recupero del rapporto con l'ambiente circostante.

Elevati standard di qualità ambientale devono essere garantiti, in quanto il rispetto dell'ambiente è, e sempre più dovrà esserlo in futuro, un punto fermo nella gestione della città.

Nel caso pratico questi concetti vanno esplicitati nei cosiddetti masterplans del verde, che devono applicare al territorio oggetto di intervento gli indirizzi necessari per garantire un effetto estetico positivo, integrato con valenze tecniche oggi sempre più richieste.

*Parole chiave:* espansione urbana, qualità ambientale.

## Summary

OVERLAPPING OF RESIDENTIAL SYSTEM AND INFRASTRUCTURES ON RURAL AND ORNAMENTAL GREEN COMPONENT: CURRENT SITUATION AND POSSIBLE DEVELOPMENT

The quick towns' expansion, the aggregation of plot of agricultural land are causing a landscape disequilibrium.

The plants are chosen in a accidental way, without planning and technical background, and wrong choices become high maintenance costs.

Towns resources requalification has to be reach making synergies and getting back to an environmental linkage.

We need to guarantee high environmental quality standard, and environmental respect is now, and in the future, the central point in every urban management.

This concept is applied in green master plans, giving to the region necessary orientation to guarantee a good aesthetic effect, but also the technical results requested today.

*Key-words:* urban expansion, environmental quality.

\* Autore corrispondente: tel.: +39 0522 451670; fax: +39 0522 451670. Indirizzo e-mail: alberto.minelli@unibo.it

## Introduzione

La rapidità di espansione dei centri abitati, unitamente all'aggregazione degli appezzamenti agricoli, ha causato un progressivo disequilibrio nell'armonia del paesaggio, passando da quello rurale a quello urbano senza alcun logico collegamento.

Le scelte vegetazionali che stanno caratterizzando il verde ornamentale sempre più spesso appaiono casuali, frutto di mancanza di programmazione e di specifica preparazione tecnica, e le scelte errate si traducono facilmente in elevati oneri manutentivi, che ricadono poi sui cittadini sotto forma di imposizione fiscale.

La gestione del verde, in generale, non deve mai essere confusa con la mera manutenzione: in questo senso, la gestione va dal compimento delle scelte generali all'individuazione delle strategie di attuazione, fino alla loro traduzione concreta e di dettaglio, in grado anche e soprattutto di considerare le scelte nel lungo periodo, perché al di là di futuri rimedi, anche i cittadini delle generazioni future possano godere del beneficio dato dagli alberi.

La riqualificazione delle risorse delle città deve passare attraverso la creazione di sinergie ed il recupero del rapporto con l'ambiente circostante.

Elevati standard di qualità ambientale devono essere garantiti, in quanto il rispetto dell'ambiente è, e sempre più dovrà esserlo in futuro, un punto fermo nella gestione della città.

Su questa strada, di riconoscimento e recupero degli specifici elementi fonte di identità di un territorio e sull'elaborazione condivisa di un progetto complessivo di paesaggio attraverso il coinvolgimento degli attori locali, può essere trovata una sintesi proficua tra esigenze di conservazione e di trasformazione nella pianificazione dei paesaggi futuri.

Nel caso pratico questi concetti vanno esplicitati nei cosiddetti masterplans del verde,

che devono applicare al territorio oggetto di intervento gli indirizzi necessari per garantire un effetto estetico positivo, integrato con valenze tecniche oggi sempre più richieste.

## I casi studio

Come dimostrato dai risultati ottenuti nell'ambito dei progetti di rilevante interesse scientifi-

co nazionale (PRIN), solamente un'attenta analisi e valutazione del territorio, può tentare di delineare e definire le strategie per migliorare la gestione del paesaggio, attraverso un'interpretazione dei fenomeni di trasformazione degli spazi rurali e una lettura del territorio in senso evolutivo.

- Comune di Senigallia (AN).
- Comune di Reggio Emilia: aree a nord, asse attrezzato e i ponti di Caltrava.
- Comune di Reggio Emilia: la villa di San Bartolomeo.

## Il Comune di Senigallia

Nonostante gli spazi riservati al verde siano di dimensione adeguate e largamente soddisfacenti rispetto alle prescrizioni minime di legge, emergono le seguenti problematiche:

- Mancanza di connessione tra le strutture e il tessuto urbano circostante.
- Scarsa fruibilità e funzionalità degli spazi verdi.
- Degrado e sottoutilizzo di gran parte delle aree verdi.
- Elevati costi di gestione dell'intero patrimonio.

### Obiettivi

- Definire le LINEE GUIDA per la progettazione del verde dell'intero comune.
- Promuovere la connessione tra gli spazi verdi esistenti e il contesto urbano ed ecologico in cui si inseriscono.
- Promuovere la qualità del sistema del verde in generale.
- Promuovere la funzione estetica e ricreativa del verde.
- Ridurre gli oneri di gestione e manutenzione nel medio-lungo periodo.
- Garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto.

La redazione delle linee guida per la progettazione del verde dell'intero comune è compresa nel PIANO STRUTTURALE DEL VERDE, che mira ad integrare i concetti di sostenibilità, qualità e bellezza con anche la massima fruibilità.

Il Piano strutturale del verde pertanto ha previsto le seguenti soluzioni progettuali:

1. *Utilizzo delle acque di depurazione ed installazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, per l'irrigazione del verde pubblico.* Il reim-

piego delle acque reflue urbane trattate ha un ruolo “strategico” per la sostenibilità ambientale delle pratiche irrigue; le cisterne raccolgono l’acqua piovana, che viene riutilizzata per irrigare la vegetazione. Le cisterne possono essere localizzate in diversi punti; in esse possono essere raccolte le acque piovane derivate da scorrimento superficiale su piste ciclopedonali, ma anche esse possono venire collocate al di sotto dei parcheggi inerbiti, con un sistema di filtraggio e raccolta dell’acqua di irrigazione e/o piovana che cade sugli stessi parcheggi, sfruttando i risultati di prove effettuate nel nord Italia, comprovanti la perfetta depurazione di tali acqua dai principali inquinanti provenienti dall’uso dell’auto.

2. *Utilizzo della vegetazione per ridurre i principali fattori di inquinamento acustico, atmosferico e visivo.* L’assenza di barriere verdi o artificiali contro il rumore, le polveri e l’impatto visivo, generato da infrastrutture importanti come la ferrovia, l’autostrada e la strada statale ad elevata percorrenza, rende il paesaggio frammentato e l’ambiente fortemente inquinato e invivibile (figg. 1, 2, 3). È necessario introdurre quindi l’uso di Fasce arboreo-arbustive con funzione di assorbimento dello smog prodotto dai veicoli circolanti, nonché cortine verdi come filtro tra le maggiori infrastrutture viarie e l’abitato.

3. *Utilizzo della vegetazione come elemento utile nell’orientamento del traffico automobilistico.* La mancanza di un disegno unitario impedisce, soprattutto nei nuovi quartieri urbani, la possibilità di orientarsi, banalizzando e uniformando tutti gli spazi, rendendo impossibile capirne la funzione (fig. 4).

Molto può fare la vegetazione anche in questo campo, anzi, da sempre la vegetazione è servita per orientarsi, ed in particolare nelle vaste pianure recuperate all’acqua, quindi monotone per definizione: gli alberi servivano per individuare percorsi, quando in filare singolo, oppure incroci o confini, se singoli, o accessi quando in doppi filare. Lo stesso uso di specie diverse aiutava ulteriormente la comprensione: i filari di pioppi cipressina individuavano l’accesso principale ad una villa, le querce erano poste a definire un confine, ecc.

Mutuando da queste ataviche esperienze, anche in città è possibile migliorare la percezione dei percorsi, aumentando di conseguenza la lo-



Figure 1, 2, 3. L’assenza di barriere verdi o artificiali contro il rumore, le polveri e l’impatto visivo, generato da infrastrutture importanti come la ferrovia, l’autostrada e la strada statale ad elevata percorrenza, rende il paesaggio frammentato e l’ambiente fortemente inquinato e invivibile.

Figures 1, 2, 3. The absence of green spaces or artificial barriers against noise, dust and impact of vision, which is generated from major infrastructure such as rail, highway and the highway with a high distance, makes the fragmented landscape and the environment heavily polluted and unbearable.



Figure 4. La mancanza di un disegno unitario impedisce, soprattutto nei nuovi quartieri urbani, la possibilità di orientarsi, banalizzando e uniformando tutti gli spazi, rendendo impossibile capirne la funzione.

Figure 4. The lack of a unit design prevents, especially in new urban areas, the chance to move, trivialize and standardizing all the spaces, making it impossible to understand its function.



Figura 5. Anche in città è possibile migliorare la percezione dei percorsi, aumentando di conseguenza la loro sicurezza: l'interruzione di siepi lineari, o l'uso di colorazioni diverse, favoriscono la percezione di variazioni nel percorso.

Figure 5. Even in a city can improve the perception of distances, therefore increasing their safety: the interruption of linear hedges, or the use of different colors, favors the perception of changes in the path.

ro sicurezza: l'interruzione di siepi lineari, o l'uso di colorazioni diverse, favoriscono la percezione di variazioni nel percorso (fig. 5).

4. *Utilizzo della vegetazione come elemento utile nell'orientamento della fruizione della città.* Ribadendo e recuperando usi della vegetazione ormai storici nelle nostre città, le linee guida ripropongono il *Pinus pinea* in prossimità di tutte le rilevanzze di interesse storico e culturale, il Platano per individuare le strade più importanti della città, mentre siepi composte da specie della macchia mediterranea accompagnano le piste ciclabili esterne al centro storico.

5. *Implementazione, riqualificazione e valorizzazione delle piste ciclabili.* Purtroppo la maggioranza delle piste ciclabili, realizzate più per rispondere velocemente a standard urbanistici puramente quantitativi, sono diventate spazi privi di riferimenti, che risultano anonimi ed incutono timore. Il primo passo è la riqualificazione dei percorsi ciclabili esistenti, facendoli diventare spazi organizzati in modo da rispondere alle esigenze dell'uomo e all'equilibrio dell'ambiente (fig. 6).

È necessaria un'implementazione delle piste ciclabili in grado di collegare il centro urbano con il territorio rurale circostante, per incentivare gli spostamenti tramite mezzi compatibili con l'ambiente. Tali piste, che si inoltrano nella campagna, vengono accompagnate e sottolineate mediante l'uso di specie autoctone, man mano che ci si allontana dalla città.

6. *Riqualificazione dei parcheggi esistenti e linee guida per le future realizzazioni.* I parcheggi si presentano come vaste lande desolate, prive di elementi di arredo, di verde e, quindi, mancanti di una loro "architettura", in quanto regolati da un disegno capace esclusivamente di massimizzare il numero dei posti auto.



Figura 6. Il primo passo è la riqualificazione dei percorsi ciclabili esistenti.

Figure 6. The first step is the upgrading of existing bicycle paths.



Figura 7. L'appiattimento degli spazi nega la possibilità di godere dell'intorno.

Figure 7. The flattening of space denies the possibility of enjoying.

L'appiattimento degli spazi nega la possibilità di godere dell'intorno (fig. 7).

Una loro riqualificazione prevede la formazione di dune e vegetazione arborea ed arbustiva al fine di mascherare i parcheggi alla vista e renderli più confortevoli.

Sistemazioni a prato rinforzato rendono migliore l'inserimento paesaggistico e permettono una più attenta gestione dell'acqua piovana.

*7. Riqualificazione dei viali alberati.* Il problema è ancora lo stesso, nonostante se ne parli da un



Figura 8. Il problema è ancora lo stesso: gli alberi non vengono considerati organismi viventi.

Figure 8. The problem is still the same: the trees are not considered living organisms.

paio di decenni: chiome a ridosso delle abitazioni, tornelli inidonei, marciapiedi danneggiati (fig. 8), in poche parole uno stato precario degli alberi in generale. Elevati costi di gestione e manutenzione che riescono soltanto a tamponare provvisoriamente la situazione e non a sistemarla in maniera definitiva.

Si danno indicazioni volte a considerare lo spazio disponibile, le condizioni climatiche, pedologiche ed ambientali, la resistenza all'inquinamento, l'esposizione e successivamente, le caratteristiche estetiche ed architettoniche della pianta. In poche parole, ancora una volta si deve dire "la pianta giusta al posto giusto" (fig. 9).

*8. Riqualificazione delle aree di risulta e miglioramento dell'arredo urbano e del decoro della città.* Come noto, in ogni città, c'è un'infinità di angoli abbandonati, spazi di risulta della progettazioni, vuoti urbani. Sono spazi in grado di rendere persino spettrale una città.

L'identità con il luogo è il punto di partenza. La qualità di una manufatto è direttamente collegata all'intensità che l'opera riesce a stabilire con lo spazio circostante.

Per questo bisogna iniziare dalle piccole cose, facendo ordine, inserendole in un contesto che appaia pensato e preordinato: il mascheramento delle aree ecologiche, la scelta degli arredi aggiunge qualità alla città: spazi collettivi che devono essere costruiti nell'agire di ogni giorno.



Figura 9. Un'adeguata sistemazione può rendere gradevole anche un parcheggio.

Figure 9. Appropriate systematization can also enhance a car park.

Figura 10. Gli studenti di due Università hanno lavorato insieme per un progetto paesaggistico di valorizzazione delle aree comunali interessate dalle Vele di Calatrava.

Figure 10. Students from two universities have worked together for a landscaping project for the use of communal areas affected by Vele di Calatrava.



Il verde deve risultare il naturale collegamento tra un'opera architettonica e l'intorno, e non nato per caso.

### **Comune di Reggio Emilia: aree a nord, asse attrezzato e i ponti di Calatrava**

Il progetto ha visto interessati l'Unità di progetto Alta Velocità del Comune di Reggio Emilia, insieme al Dipartimento di Architettura ed Ingegneria Edile della Facoltà di Architettura dell'Università di Parma, e il Dipartimento di Colture Arboree della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna.

L'area oggetto dello studio è stata quella posta a nord della città, una zona mai considerata come parte della città, una zona destinata all'espansione industriale, che stava avvenendo senza regole precise, siano esse ambientali, sia paesaggistiche, ma che l'Alta Velocità, con le opere ad essa connesse come il nuovo casello autostradale e la stazione Mediopadana ha portato necessariamente a rivalutare.

Gli studenti delle due Università hanno lavorato insieme (fig. 10) per un progetto paesaggistico di valorizzazione delle aree comunali interessate: sono stati studiati a fondo i segni storici, qui ancora evidenti con il reticolo romano, i canali di bonifica, le alberature come segni di orientamento sul territorio piano.

Dallo studio è emersa una serie di indicazioni fondamentali per i nuovi piani particolareggiati, previsti su aree private nell'area di studio, secondo una nuova e più ampia visione del territorio urbanizzato e da urbanizzare.

Allegato al progetto è stato elaborato anche

un interessante fascicolo in cui sono comprese "raccomandazioni per il coordinamento dello sviluppo urbano nell'area estesa interessata ai lavori dell'Alta Velocità". Si tratta di una chiave di lettura assolutamente innovativa, che ha costituito la base per una riflessione all'approccio del nuovo Piano strutturale comunale.

Reggio Emilia, al pari di molte città europee, è cambiata, e la zona nord ne è il classico esempio, un perfetto caso di studio; i processi in atto invitano anche l'urbanistica a spostarsi su terreni nuovi, che devono prevedere la centralità dei lu-



Figura 11. Il progetto paesaggistico di valorizzazione dell'area nord di Reggio Emilia si è occupato della qualità urbana diffusa, del benessere dei cittadini e di un rafforzato senso di comunità basato anche sul recupero delle proprie radici storiche, che qui vengono a colloquiare con la modernità più spinta.

Figure 11. The project will enhance the landscape north of Reggio Emilia was involved in the widespread urban quality, well-being of citizens and a stronger sense of community based on the recovery of its historical roots, which are here to talk with modernity beyond.

ghi identitari, il rispetto della nostra storia, la regolamentazione dei diritti edificatori.

Il progetto paesaggistico di valorizzazione dell'area nord di Reggio Emilia si è occupato della qualità urbana diffusa, del benessere dei cittadini e di un rafforzato senso di comunità basato anche sul recupero delle proprie radici storiche, che qui vengono a colloquiare con la modernità più spinta (fig. 11).

### Comune di Reggio Emilia: la villa di San Bartolomeo

Tramite due tesi di laurea è stata effettuata un'indagine su una frazione di Reggio Emilia: San Bartolomeo (fig. 12).

La Villa di San Bartolomeo, prima dei recenti interventi di urbanizzazione del territorio, si reggeva su un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura, per cui edifici e vegetazione dialogavano, arrivando a costruire un unico paesaggio, caratterizzato da un'uniformità di elementi percepiti, che consentivano la riconoscibilità e l'unicità del luogo.

È stato quindi ricercato che cosa costituiva la base dell'attività agricola ed economica della zona, quali erano gli elementi vegetazionali ed architettonici che, più di altri, potevano caratterizzare questo paesaggio, e come questo si è evoluto nel tempo.

Si è quindi proceduto, in prima battuta, ad una LETTURA DEL TERRITORIO, e cioè all'individuazione di un'area di riferimento (unità di paesaggio) e alla descrizione generale del luogo, tramite numerosi dati, raccolti in circa due anni di lavoro attraverso diverse ricerche, quali ad esempio cartografie di base, tematiche e storiche del territorio, estratti della Carta tecnica regionale (CTR), foto aeree ed ortofotografie satellitari, mappe storiche stradali e fotografie da rilievo.

Uno studio approfondito del territorio, con particolare riguardo alle tematiche ambientali, è passato attraverso l'analisi di carte tematiche riguardanti la litologia, l'idrologia, la vegetazione esistente, l'uso del suolo e la viabilità, nonché attraverso l'esame dei diversi tipi di edilizia, dell'evoluzione storica delle attività agricole e delle colture, della popolazione, delle trasformazioni recenti più impattanti e dell'attuale urbanizzazione.

Una seconda fase, che potremmo definire



Figura 12. La villa di San Bartolomeo si trova a sud-ovest di Reggio Emilia, in un ambiente collinare solcato da due corsi d'acqua.

Figure 12. The villa of San Bartolomeo is situated southwest of Reggio Emilia, in a hilly environment crossed by two rivers.



Figura 13. La vegetazione esotica, la mancanza di un collegamento visivo con il territorio rendono anonimo anche l'edificio dove si produce il prodotto tipico del luogo: il Parmigiano Reggiano.

Figure 13. Exotic vegetation, the lack of a visual link with the territory makes anonymous even the building where it produces the typical product of the place: the Parmigiano Reggiano.

delle CONSULTAZIONI, ha previsto numerosi sopralluoghi sul posto e diverse interviste, sintetizzate nelle ANALISI:

- analisi degli elementi di criticità, aventi quindi impatti negativi sulla percezione del paesaggio o causanti degrado ambientale o inquinamento (fig. 13);
- analisi degli elementi di qualità, di cui sono



Figura 14. La vegetazione come orientamento: una delle valenze del paesaggio storico.

Figure 14. The vegetation as a guide: one of the valences of the historic landscape.

state evidenziate le caratteristiche di valore storico e culturale, oltre che ambientale ed ecologico (fig. 14);

- analisi delle potenzialità del sito, sia tramite la descrizione delle risorse naturali e degli elementi da valorizzare, sia tramite una analisi della fruibilità del sito e dei servizi disponibili in zona;
- analisi di situazioni ed elementi in contrasto con la ricerca di benessere che sembra caratterizzare l'attuale domanda relativamente al territorio.

Sono stati valutati quindi i processi di trasformazione del paesaggio agrario, analizzando nel tempo i cambiamenti ambientali, l'economia rurale e gli stili di vita degli abitanti di San Bartolomeo, definendo così gli ambiti che devono essere tutelati.

È stato determinato il ruolo ecologico del sito, attraverso l'individuazione degli elementi naturalistici e vegetazionali, degli effetti del cambiamento dell'uso del suolo e dell'evoluzione urbanistica, comparando poi i dati emersi con il censimento della popolazione effettuato dal Comune di Reggio Emilia.

Si è venuta così evidenziando una situazione attuale nella quale il paesaggio, a causa della complessità dei fenomeni che negli ultimi tempi lo hanno determinato e governato, si rivela con caratteristiche quanto mai eterogenee, determinate da strumenti di controllo ancora troppo settorializzati, che hanno contribuito a fornire una visione della tutela ambientale e

paesaggistica solo come un insuperabile ostacolo per chi intende operare sul territorio stesso.

In pratica è stata operata una valutazione della pressione ambientale, che ha permesso di identificare idonee misure di mitigazione e compensazione dei possibili effetti sul territorio.

L'IMPRONTA ECOLOGICA che il territorio manifesta deve diventare la strategia per diversi modi d'interpretare un maggior impiego e rispetto degli spazi verdi, coniugato anche all'idea della sostenibilità delle azioni e alla riduzione dei costi energetici.

È questo un sistema che è perfettamente compatibile con il territorio in oggetto, perché nasce e si sviluppa contestualmente.

### *Il parco campagna*

L'integrazione territoriale ed economica, in un distretto culturale evoluto come è quello di San Bartolomeo, è essenzialmente orizzontale, e cioè tra filiere produttive, o più semplicemente tra attività, che apparentemente non sono legate l'una con l'altra, ma che, insieme, possono trovare sintesi produttive nuove.

Si tratta di definire un nuovo modello di progettazione strategica del territorio, che deve coinvolgere tutti gli attori che rendono questo luogo vivo e vitale.

L'analisi del territorio evidenzia la presenza di aree agricole di estensione non marginale, e sono esse stesse a rappresentare il contesto di pregio e il valore ambientale e paesaggistico della zona (fig. 15).



Figura 15. La natura rurale dell'area è l'elemento principale, che deve essere preservato ed enfatizzato per assicurare e mantenere la bellezza, e l'interesse per questo territorio.

Figure 15. The rural nature of the area is the main element, which must be preserved and emphasized to ensure and maintain the beauty and interest for this area.



Figura 16. L'idea del parco campagna non prevede quindi una dimensione spaziale ed un confine, ma predispone un utilizzo integrato di strumenti di pianificazione finalizzato alla valorizzazione degli spazi e delle attività, rurali e non

Figure 16. The idea of the country-park does not provide a space dimension and a border, but establish an integrated use of planning tools aimed at the exploitation of space and activities, rural and extra-rural.

La loro presenza è intesa come bene che contribuisce ad accrescere il livello qualitativo della vita dei cittadini di San Bartolomeo, e, in quanto tale, da salvaguardare.

La posizione assunta non è, tuttavia, quella dell'apposizione di vincoli (come potrebbe essere interpretata la definizione di parco), bensì quella della tutela e della messa a disposizione della collettività attraverso la partecipazione attiva degli agricoltori.

San Bartolomeo si trova baricentrica tra

Reggio Emilia e Parma, e può diventare un'area organizzata per le attività ricreative degli abitanti di un'area vasta: si pone infatti al centro di un territorio economicamente forte, densamente popolato, ed ha intorno numerosi centri di interesse turistico.

L'idea del parco campagna non prevede quindi una dimensione spaziale ed un confine, ma predispone un utilizzo integrato di strumenti di pianificazione finalizzato alla valorizzazione degli spazi e delle attività, rurali e non (fig. 16).

La sfida che ci si propone è come gestire questa difficile, ma potenzialmente fruttuosa relazione che si pone essenzialmente tra l'entità "golf" e il resto del territorio.

Si presuppone, vista l'entità del nuovo edificato legato ad essa, che l'area del golf club attiri nuove persone, anche straniere, interessate quindi a conoscere il territorio in cui sono, e non a rimanere rinchiusi in un recinto avulso dal contesto.

La CONOSCENZA può quindi essere l'obiettivo caratterizzante lo sviluppo futuro dell'area, che dovrà aprire lo scrigno dei propri tesori, valorizzandoli, dando cioè un prezzo, fornendo quei servizi che ancora non sono attivi, ma che già esistono *in nuce*.

Pensiamo, ad esempio, alla possibilità di degustare i prodotti tipici del luogo, tra cui il Parmigiano Reggiano, in un contesto adatto a trasmettere ad un estraneo la storia e la cultura che sta dietro a tale lavorazione.

Pensiamo anche alla possibilità di integrare e completare un percorso di attività fisica, iniziato con il golf, ma che può continuare in passeggiate, percorsi in bicicletta o a cavallo, tiro con l'arco, e altri sport legati comunque e sempre all'aria aperta.

Solo alcuni spunti, quindi, per dire che tanti sono i VALORI del LUOGO che vanno messi in rete, collegati, resi disponibili per mantenere San Bartolomeo un LUOGO di VALORE.

## Bibliografia

- Balletti A. 1925. Storia di Reggio nell'Emilia. L. Bonvicini e Soc. Cop. Lav. Tipografi, Reggio Emilia.
- Badini G. 2001. L'agricoltura reggiana dell'Ottocento: le opere di Balletti-Gatti e Cantù per l'inchiesta Jacini. Suppl. a: Reggio Storia, n. 91 (II, aprile-giugno 2001). Reggio Emilia.
- Banzoli G.A. 1985. Atlante storico reggiano. Catalogo della mostra, Reggio Emilia.
- Barigazzi C. 1981. L'agricoltura reggiana nel Settecento: le lezioni accademiche di L. Codivilla, tra scienza sperimentale e "rivoluzione agronomica". Panozzo & Pantarelli Ed., Pesaro.
- Bartolini C. 1992. I fattori geologici delle forme del rilievo – Lezioni di geomorfologia strutturale. Pitagora Editrice, Bologna.
- Bisi F. et al. 1980. Catasto dei siti paleolitici della provincia di Reggio Emilia: studio geomorfologico dei siti ed analitico dei materiali. Ed. Comune, Reggio Emilia.
- Caggiati P. et al. 1999. Gli effetti ambientali delle attività ricreative sul territorio. Il caso del golf in Italia. Gesta-DEIAGRA, Bologna.
- Cervi G. 1990. Viaggio nella pianura reggiana. Comune, Reggio Emilia.
- Chiusoli A. 1999. La scienza del paesaggio. Clueb, Bologna.
- Chiusoli A. 1985. Elementi di paesaggistica. Clueb, Bologna.
- Dair I. Schofield J.M. 1990. Nature conservation and the management and design of golf courses in Great Britain. In: Cochran A.J. (ed.): Science and Golf I. Proceedings of the first World Scientific Congress of Golf. University of St. Andrews, 9-13 July, Scotland, 330-335.
- Giovanelli F. et al. 2005. Ambiente condiviso: politiche territoriali e bilanci ambientali. Edizioni Ambiente, Milano.
- Price R.J. 1990. The environmental impact of golf-related developments in Scotland. In: Cochran A.J. (ed.): Science and Golf I. Proceedings of the first World Scientific Congress of Golf. University of St. Andrews, 9-13 July, Scotland, 321-329.
- Stubbs D. 1998. The importance of environmental management for golf. In: Cochran A.J. (ed.): Science and Golf I. Proceedings of the first World Scientific Congress of Golf. University of St. Andrews, 9-13 July, Scotland, 710-720.
- Tunner R.A., Gange A.C. 2005. Effects on golf course on local biodiversity. Landscape and Urban Planning, 71:137-146.